



## Il Viaggio (2015)

**Una riflessione sulla migrazione al contrario: dall'Italia verso la Romania.**

Un film di Adriano Valerio con Elena Radonicich, Piera Degli Esposti, Edoardo Gabbriellini, Stefan Velnicuic, Ovanes Torosian. Genere Commedia durata 84 minuti. Produzione Italia, Romania, Bulgaria, Macedonia 2015.

Uscita nelle sale: giovedì 7 aprile 2016

Alla ricerca di un paradiso in terre lontane da quelle di origine. Un film sull'importanza del riscatto sociale e sulla bellezza di una storia d'amore nata tra due anime 'diverse'.

**Giancarlo Zappoli - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Ivo è agronomo e la mancanza di opportunità lavorative in Italia lo spinge ad accettare un lavoro nel Banat, una fertile regione della Romania. Clara è appena uscita da una relazione e sta per perdere il lavoro al porto di Bari. Ivo e Clara si incontrano per caso e sembrano capirsi subito. Passano una sola notte assieme prima che Ivo parta, ma questo basta per creare un legame e lasciar loro il desiderio di rincontrarsi.

Adriano Valerio al suo primo lungometraggio propone una lettura rovesciata del tema dell'emigrazione. Perché nel suo film non sono i cosiddetti 'extracomunitari' a lasciare terre martoriate per cercare un paradiso che non si rivelerà tale ma, al contrario, sono due italiani a vedere la Romania come luogo in cui poter sperare in un futuro professionale e anche sentimentale diverso e migliore rispetto a un'Italia sempre più matrigna rispetto alle nuove generazioni.

Ivo e Clara sono alla ricerca di un nuovo orizzonte che però si rivela illusorio perché non è possibile sfidare regole distorte che si sono ormai incistate in un microcosmo rurale in cui ogni novità rappresenta una minaccia. Gabbriellini e Radonicich sanno incarnare bene gli entusiasmi e i timori di chi non ha rinunciato alla speranza neppure quando si trova di fronte a un mare piatto come la vita che avrebbe potuto essere 'nova' ed invece rischia di non essere tale. Ma sperare costa fatica e il rischio del cedimento davanti a un fuoco che divampa, distruggendo ciò che si cercava di costruire, rischia di far congelare non solo le piante ma anche quei germogli che sembrano non poter attecchire in una realtà in cui Valerio colloca i suoi personaggi anche in campi lunghi che sfidano la fruizione miniaturizzata della tecnologia dei nostri giorni. L'unico rischio non del tutto scongiurato è quello di una certa freddezza narrativa che la sensualità dei corpi in amore non sempre riesce a neutralizzare.